

d'influenza del sistema triangolare adriatico non sono mutate, come non sono mutate, se non transitoriamente e per cause dovute a speciali situazioni politiche, quelle del sistema Amburgo-Brema-Stettino. La regolazione dei rapporti tra i porti adriatici italiani è ormai questione di servizi ben definiti, di accordi concentrici, di tariffe unitarie, dello spirito con cui saranno dai vicini applicate le clausole amichevoli dei patti sottoscritti. L'avvenire di essi è in mano alla libera attività delle libere genti sotto la protezione di una grande bandiera: l'Italia. La quale, dalla estenuante battaglia, è tuttavia uscita sicuramente rafforzata e vittoriosa.

E però è necessaria da parte del Governo italiano una cura assidua, pronta e cosciente verso la città e il porto che da oltre dieci anni è rimasto quasi del tutto inoperoso: *questa cura e quest'opera devono tener conto soprattutto della funzione italiana di Fiume*, funzione che spesso è trascurata dai più, ma che agli uomini di qualche pratica commerciale e di qualche studio economico balza evidente, sol che si voglia esaminare con cuore d'italiano il complesso della questione. Ogni faciloneria di improvvisati, come ogni esitazione nell'applicazione degli speciali metodi e privilegi che Fiume richiede, sarebbero non soltanto colpose, ma assolutamente deleterie. E facciamo che questo non sia.